

## STORIA DEL NOME E DEL "PROGETTO EUROPA"



Giuseppe Zocchi, *Ratto d'Europa*, 1760 circa. Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze.

### L'idea di Europa

L'**Unione Europea (UE)** è ormai una realtà; noi siamo cittadini europei e viviamo in una Europa rappresentata da un *Parlamento* sovranazionale e unita da una moneta unica (euro).

Questo eccezionale progetto politico, economico e culturale si è concretamente realizzato solo a partire dalla seconda metà del Novecento. Per questo, non è corretto anticipare a secoli e millenni precedenti un progetto che è solo dei nostri tempi. Tuttavia, ciò che possiamo studiare e trovare nel passato sono le **radici** e i **presupposti storici e culturali** che l'hanno reso possibile.

A questo proposito è interessante constatare un fenomeno che riguarda il linguaggio con cui gli storici definiscono fatti del passato in relazione alla formazione dell'Europa: proprio partendo dalla realtà di un'Europa ormai unita, la nuova storiografia non parla più di "invasioni barbariche", ma di "grandi migrazioni dei popoli germanici"; i nuovi Stati che un tempo si definivano "regni romano-barbarici" oggi vengono detti "latino-germanici".

Non è solo un problema di vocabolario, ma un modo nuovo di leggere la nostra storia.

## Un mito greco alle origini d'Europa

L'Europa affonda le sue radici nel VII secolo a.C.: il suo nome, infatti, nasce da un mito della Grecia antica, che riportiamo di seguito nel racconto dello storiografo Jacques Le Goff.

L'Europa nasce come la "terra d'Occidente", separata dall'Asia, e inizia la sua grande storia con il riconoscimento di una identità, anche solo letteraria.

### IL MITO D'EUROPA

L'Europa è un'invenzione dei Greci. Il poeta Esiodo (fine VIII-inizio VII secolo a.C.) è stato il primo a tramandarci questo nome, ed Erodoto, il "padre della storia", nel V secolo a.C. scrisse: "Per quanto riguarda l'Europa, sembra che non si sappia da dove derivi il suo nome né chi glielo abbia dato".

Tuttavia nacque una leggenda.

A Tiro, sulle sponde asiatiche del Mediterraneo (oggi nel Libano), viveva una principessa il cui nome era Europa, figlia del re Agenore. Una notte fece un sogno: due terre, che avevano assunto l'aspetto di donne, si disputavano la sua persona. Una, la "terra d'Asia", voleva tenerla presso di sé, l'altra, la "terra della sponda opposta", voleva portarla via sul mare, per ordine del re degli dèi, Zeus.

La principessa, svegliatasi, andò a cogliere fiori sulla riva del mare. Un toro, possente ma mansueto, emerse dalle onde e convinse la principessa a salirgli in groppa. Si innalzò poi in volo e le rivelò di essere Zeus che aveva assunto le sembianze di toro.

La condusse nella grande isola greca, Creta, si unì a lei ed essa divenne "madre di nobili figli".

L'Europa aveva così ricevuto un nome che ancora oggi resta un mistero per gli studiosi. I Cristiani cercarono di dare a questa principessa della mitologia pagana (che secondo altre versioni era una ninfa) un nome cristiano, ma non vi riuscirono, e l'Europa continuò a chiamarsi Europa.

E il fascino esercitato dal mito di Europa è testimoniato dalle tante pitture che rappresentano il ratto della principessa da parte del dio-toro Zeus (Giove per gli antichi Romani), che possiamo vedere nelle ricche dimore dell'antichità in Italia (ve ne sono ben 17 raffigurazioni solo a Pompei), in Gallia, in Gran Bretagna e in Germania. E da questa leggenda hanno tratto ispirazione molti pittori europei sino al secolo XVIII.

Rid. da Jacques Le Goff, *L'Europa raccontata ai ragazzi*, Laterza



*Ratto d'Europa, manifattura di Vienna, 1786. Museo degli argenti, Firenze.*



## L'Europa dei Celti

Il primo popolo che possiamo definire "europeo" è quello dei **Celti**.

Tra l'VIII e il V sec. a.C., dalle regioni dell'Europa centrale (in particolare dai loro due insediamenti più importanti, *La Thène* in Gallia e *Hallstatt* in Austria) si espansero in più direzioni: in Spagna, in Italia, in Irlanda e in Britannia, nell'Europa orientale-balcanica, fino al Mar Nero.

Non fondarono imperi, ma lasciarono un'impronta attraverso la loro lingua e soprattutto attraverso l'egemonia del commercio del sale, da loro diffuso in tutta l'Europa continentale.

*Ratto d'Europa.*  
Affresco pompeiano, I sec. d.C.



## Roma "inventa" l'Europa occidentale

Sono Roma e la civiltà latina a "dare forma" e a **inventare l'Europa** occidentale e il Mediterraneo.

L'Impero romano, infatti, nella sua massima espansione comprendeva l'intero territorio europeo, ad eccezione del Nord, occupato dai popoli germanici, futuri protagonisti della storia d'Europa.

Gli strumenti fondamentali con cui Roma forgiò l'Europa e il Mediterraneo furono:

- l'**organizzazione politica** e militare di tutti i territori sotto il suo dominio;
- l'**unificazione linguistica e culturale**, con la diffusione del latino e l'applicazione dell'insieme delle **leggi** del *diritto romano*;
- la diffusione di **modelli urbanistici** e di edifici tipici, tra cui soprattutto la *Curia* (il palazzo del potere), l'*Anfiteatro* e gli *archi trionfali*;
- la creazione di **infrastrutture di servizio** (*strade, acquedotti, porti, ecc.*) che hanno segnato l'intero territorio.

La prima vera Europa è quella unificata da Roma, sotto il segno della sua civiltà e della sua cultura giuridica.

*Guido Reni, Ratto d'Europa, 1638.*



### L'Europa cristiana

Dal II sec. d.C. il Cristianesimo incomincia a diffondersi rapidamente in tutto l'Impero romano e da allora diventa un protagonista fondamentale della costruzione di una **civiltà europea cristiana**.

Funge da mediatore tra la grande cultura ellenistica e romana e le nuove culture dei popoli germanici, facendo sua (per sempre) la lingua latina e conservando il diritto romano.

Con la conversione al Cristianesimo anche i "nuovi popoli", come quelli dei Goti e dei Longobardi, vengono introdotti nel solco della tradizione romana e diventano attori della nuova cultura medievale.

È uno dei meriti storici del Cristianesimo quello di essere riuscito a integrare popoli di origine diversa.

Il **Sacro Romano Impero** di Carlo Magno diventa, dall'800 d.C., il simbolo più evidente della nuova forza politica del Cristianesimo.

Quello di Carlo Magno fu il più esteso organismo statale creato in Europa dopo la caduta dell'Impero romano e, ancor oggi, rappresenta il modello più antico dello stesso organismo attuale dell'Unione Europea.

Per tutti i secoli del Medioevo, fino al Trecento, il Cristianesimo continuerà ad essere l'anima vera dell'Europa ed esprimerà nell'**arte romanica e gotica** e nelle cattedrali uno dei segni più alti della sua grandezza.

### Il destino multiculturale e multi-etnico dell'Europa



Otto secoli di invasioni (dal IV secolo d.C. con gli Unni e i Visigoti fino a quelle dell'VIII e del X secolo) servirono all'Europa per integrare nel suo tessuto popoli, etnie e culture diverse. La nuova Europa del primo millennio nasce come **civiltà multiculturale**. Dal Nord giunsero i **Vichinghi**, che si stabilirono in Irlanda, in Inghilterra, nella Francia settentrionale e nell'Italia meridionale.

Alla fine del VII sec., dall'Africa settentrionale giunsero gli **Arabi** (Saraceni), che occuparono la Sicilia e la Spagna. La loro avanzata verso i territori al di là dei Pirenei venne fermata dai **Franchi** (732).

Agli Arabi la cultura europea deve la conservazione e la diffusione della filosofia di Platone e Aristotele, innovazioni tecniche, conoscenze matematiche, mediche ed astronomiche, nonché l'introduzione di nuove colture (riso, agrumi, ecc.), della carta e di nuove forme architettoniche (moschee, cupole, arabeschi).

Infine, gli **Ungari**, dalle pianure dell'Asia centrale, fecero incursioni nell'Europa centrale e nell'Italia settentrionale finché, sconfitti da Ottone, re di Germania, si ritirarono nell'area danubiana, che da loro prese il nome.

Verso la fine del X sec., le incursioni terminarono e l'Europa si avviò verso un'età di sviluppo.

Gustave Moreau, *Ratto d'Europa*, 1880 circa.